
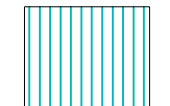
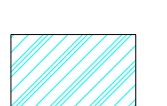
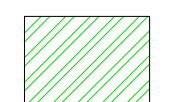


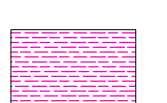

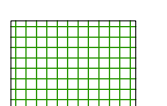

	<b>DISTACCO:</b>	Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli strati stessi; il termine si usa in particolare per gli intonaci ed i mosaici. Nel caso di materiali lapidei naturali le parti distaccate assumono spesso forme specifiche in funzione delle caratteristiche strutturali e tessiture, e si preferiscono allora voci quali crosta, scagliatura, esfoliazione.		<b>OSSIDAZIONE:</b>	Alterazione superficiale degli elementi metallici.
	<b>MANCANZA:</b>	Caduta e perdita di parti: il termine, generico, si usa quando tale forma di degradazione non è descrivibile con altre voci del lessico. Nel caso particolare degli intonaci dipinti si adopera in preferenza lacuna.		<b>MARCESCENZA:</b>	Degradazione degli elementi lignei per fattori biologici e/o chimico-fisici che ne alterano le proprietà fisiche.
	<b>DEPOSITO SUPERFICIALE:</b>	Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali, ad esempio: polvere, terriccio, guano ecc. Ha spessore variabile e, generalmente, scarsa coerenza e aderenza al materiale sottostante.		<b>FESSURAZIONE:</b>	Degradazione che si manifesta con la formazione di soluzioni di continuità nel materiale e che può implicare lo spostamento reciproco delle parti.
	<b>EROSIONE:</b>	Asportazione del materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa. Quando sono note le cause di degrado possono essere utilizzati anche termini come erosione per abrasione (cause meccaniche), erosione per corrosione (cause chimiche o biologiche), erosione per usura (cause antropiche).		<b>INCROSTAZIONE:</b>	Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile, è dura, fragile e distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso, per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato e/o pulverolento.
	<b>MACCHIA:</b>	Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie: è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato (per esempio: ruggine, sali di rame, sostanze organiche, vernici).		<b>MATERIALE INCOMPATIBILE:</b>	Sistemazioni eseguite in data relativamente recente con materiali incompatibili con il supporto per composizione materica e/o errata tecnica esecutiva.
	<b>PATINA BIOLOGICA:</b>	Strato sottile, morbido e omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio ecc.		<b>DEGRADAZIONE GIUNTI:</b>	Distacco, sfarinamento o alterazione delle malte di allettamento o di stilatura dei giunti.

Regione LOMBARDIA		Prov. di BRESCIA
COMUNE di CETO Via Marconi 8 - 25040 Ceto (BS)		
OGGETTO	Progetto esecutivo "Riqualificazione centro storico di Ceto mediante il recupero dell'edificio Ex municipio e realizzazione nuovi parcheggi" - STRALCIO INTERVENTI 3 E 5	
CONTENUTO	ANALISI DEL DEGRADO: PROSPETTI INTERVENTO 3	
Tavola N.	03	Scala 1:50
Data	DICEMBRE 2016	Aggiorn.
PROGETTISTA/1	COMITENTE/1	
DIRETTORE LAVORI	COSTRUTTORE	
STUDIO TECNICO Arch. Gabriele Bersani, Via Fà 2, Losine (BS) Tel.0364/335038 - Mail: g.bersani@tin.it		